

→ **Il capo dello Stato** risponde all'appello di Claudio Magris dalle pagine del Corriere della Sera
→ **«Cronaca consueta»** Per il presidente serve una reazione sia politica che morale all'oblio

Napolitano: «Reagire all'indifferenza verso l'odissea dei profughi africani»

Il presidente ha risposto con una lettera indirizzata al Corriere della Sera alle parole dello scrittore Claudio Magris sull'indifferenza che ormai avvolge le stragi del mare dei migranti in arrivo dall'Africa.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

L'ha sentita come rivolta anche a lui che gli italiani li rappresenta tutti la sollecitazione di Claudio Magris a non condannare all'oblio chi è protagonista di tragedie come quei migranti scomparsi in mare, partiti dalla Libia e mai arrivati al termine di un viaggio verso la speranza di una vita migliore, che hanno vissuto il loro dramma in una sostanziale indifferenza anche da parte dei media. Ed allora il presidente della Repubblica ha voluto rispondere personalmente alla «sollecitazione» dello scrittore con una lettera che sarà pubblicata oggi dal Corriere della Sera, il giornale che ha ospitato l'articolo di Magris. C'è un rischio «indifferenza» che Napolitano sollecita a «scongiurare». Contro di esso occorre reagire «moralmente e politicamente».

Dopo il naufragio Magris aveva rilevato come «le tragedie odierne dei profughi in cerca di salvezza o di una sopravvivenza meno miserabile che periscono, spesso anonimi e ignoti, in mare non sono meno dolorose, ma non sono più un'eccezione sia pur frequente, bensì una regola», e rappresentano una «cronaca consueta» che «non desta più emozioni collettive», provocando «assuefazione che conduce all'indifferenza». Per Napolitano, che non ha mai celato il suo dolore davanti a eventi del genere, lui che è presidente di un Paese che è stato di migranti come ha ricordato anche nel discorso pronunciato agli ospiti stranieri in Italia il 2 giugno per i 150 anni dall'unità, è questa «la soglia che non può e non deve essere varcata». Ha scritto il presidente a Magris: «Lei ha spiegato con crudezza come miseria della condizione umana l'acconciarsi a



Foto di Antonio Di Gennaro/Ansa

La pioggia non li ferma: 20 mila ai giardini del Quirinale

■ Sono stati ventimila le persone che ieri hanno visitato i Giardini del Quirinale. Un afflusso enorme e senza precedenti, nonostante la pioggia. Al punto che in cancelli sono stati aperti con un'ora di anticipo e chiusi ben oltre

l'orario previsto. Porgendo il suo saluto, sotto i portici della Vetrata del Quirinale, il presidente Napolitano ha voluto ricordare «la testimonianza di amicizia e di rispetto da parte di tutto il mondo» ricevuta pochi giorni fa.

TUNISIA

Sono 26 i cadaveri recuperati dalla strage di Kerkennah

■ È salito a 26 il numero dei corpi di migranti affogati che sono stati recuperati finora dalle autorità tunisine dopo l'affondamento di quattro giorni fa, al largo delle isole tunisine di Kerkennah, di un peschereccio carico di centinaia di clandestini provenienti dalla Libia e diretti a Lampedusa: lo ha riferito il tenente colonnello Tahar Landoulsi, responsabile della Guardia Costiera di Sfax. «Nel relitto non ci sono altri cadaveri», ha aggiunto l'ufficiale. «Considerate le condizioni del mare e le correnti, alcuni resti potrebbero ormai trovarsi anche a 20 chilometri di distanza» rispetto al punto del naufragio, dovuto all'impatto con un banco di sabbia semi-affiorante e al sovraccarico del battello. Le ricerche sono state notevolmente ostacolate dalle avverse condizioni meteo. ❖

convivere con quella che diviene orribile «cronaca consueta». Ma se in qualche modo è istintiva l'assuefazione, è fatale anche che essa induca all'indifferenza? A me pare sia questa la soglia che non può e non deve essere varcata. Se è vero, come lei dice, che la democrazia è tale in quanto sappia «mettersi nella pelle degli altri, pure in quella di quei naufraghi in fondo al mare, occorre allora scongiurare il rischio di ogni scivolamento nell'indifferenza, occorre reagire con forza - moralmente e politicamente - all'indifferenza: oggi, e in concreto, rispetto all'odissea dei profughi africani in Libia, o di quella parte di essi che cerca di raggiungere le coste siciliane come porta della ricca - e accogliente? - Europa». C'è bisogno di ben altro impegno. Da parte di chi deve stroncare questo traffico di esseri umani, da parte di chi ha il dovere di accoglierli, l'Europa tutta e non solo il primo Paese che essi si trovano all'orizzonte, da parte di chi informa di queste tragedie e deve farlo con impegno e ad ogni oc-

casione. Per il presidente della Repubblica, chi quotidianamente organizza la partenza dalla Libia, «su vecchie imbarcazioni ad alto rischio di naufragio, di folle disperate di uomini, donne, bambini» compie un «crimine» di fronte al quale «la comunità internazionale e innanzitutto

Accoglienza
«È il dovere delle nazioni civili e della democrazia»

l'Unione Europea, non possono restare inerti». Stroncare questo «traffico» di esseri umani, prevenire nuove, continue partenze per viaggi della morte (ben più che «viaggi della speranza») e aprirsi - regolandola - all'accoglienza: è questo - per Napolitano - «il dovere delle nazioni civili e della comunità europea e internazionale, è questo il dovere della democrazia». ❖